



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 2018**

- Q1 -

Oggetto: Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che in data 28 settembre 2018 è entrato in vigore il Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante *“Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze”*;
- che il testo dopo essere stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato è stato firmato in data 27 settembre 2018 dal Presidente della Repubblica ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 226 del 28 settembre 2018;
- che l'art. 1, comma 6 stabilisce che *“Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento, tenuto, in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa ovvero in quanto responsabile dell'evento, a far fronte alle spese di ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del connesso sistema viario, entro trenta giorni dalla richiesta del Commissario straordinario, versa sulla contabilità speciale di cui al comma 8 le somme necessarie al predetto ripristino ed alle altre attività connesse di cui al comma 5, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario medesimo salvo conguagli, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento e sul titolo in base al quale sia tenuto a sostenere i costi di ripristino della viabilità. In caso di omesso versamento nel termine, il Commissario straordinario può individuare, omessa ogni formalità non essenziale alla valutazione delle manifestazioni di disponibilità comunque pervenute, un soggetto pubblico o privato che anticipi le somme necessarie alla integrale realizzazione delle opere, a fronte della cessione pro solvendo della pertinente quota dei crediti dello Stato nei confronti del concessionario alla data dell'evento, potendo remunerare tale anticipazione ad un tasso annuo non superiore a quello di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di tre punti percentuali. Per assicurare il celere avvio delle attività del Commissario, in caso di mancato o ritardato versamento da parte del Concessionario, a garanzia dell'immediata attivazione del meccanismo di anticipazione è autorizzata la spesa di 30 milioni annui dall'anno 2018 all'anno 2029”*;
- che il comma 5 dell'art. 1 del D.L. 109/2018 ha stabilito che *“Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario*

straordinario opera in deroga ad ogni disposizione di legge extrapenale, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi di cui al primo periodo, il Commissario straordinario, adottato il relativo decreto, provvede alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della Regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento. Anche nelle more di tali attività, il Commissario straordinario dispone l'immediata immissione nel possesso delle aree da adibire a cantiere delle imprese chiamate a svolgere le attività di cui al presente comma, con salvezza dei diritti dei terzi da far valere in separata sede e comunque senza che ciò possa ritardare l'immediato rilascio di dette aree da parte dei terzi”;

- che appare altamente probabile che il Concessionario del tratto autostradale su cui insisteva il Ponte Morandi ometta di adempiere spontaneamente a quanto ordinato dal Governo mediante il sopracitato primo capoverso dell'art. 1, comma 6 del Decreto 109/2018, non versando le somme richieste dal Commissario alla luce dell'eventuale revoca della concessione;

- che sussiste dunque il forte rischio che le somme necessarie per intervenire con urgenza alla demolizione dei tronconi del Ponte Morandi e per conseguente e successiva costruzione del nuovo Viadotto ricadano in prima battuta sullo Stato italiano (con salvezza per il Governo di procedere al recupero di tali somme nei confronti del Concessionario);

RITENUTO CHE

le somme stanziare dal D.L. N. 109/2018 per i fini connessi alla demolizione e costruzione di cui alla premessa del presente Atto, per 30 milioni di Euro, siano assolutamente insufficienti per assolvere al compito prescritto dallo stesso Decreto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi con il Governo ed il Parlamento italiano affinché, in sede di conversione del decreto legge di cui in premessa, in ogni caso siano aumentati i Fondi destinati in modo vincolante alla ricostruzione;
- Ad attivarsi con il Governo ed il Parlamento italiano affinché procedano ad utilizzare lo strumento dell'Associazione Temporanea di Imprese, coinvolgendo operatori economici a capitale pubblico nonché (anche) lo stesso Concessionario, al fine di garantire l'immediata demolizione e conseguente ricostruzione del Viadotto, scongiurando in questo modo l'utilizzo di capitali pubblici i cui costi ricadrebbero in prima battuta sulla collettività.

Proponenti: Bertorello, Fontana (Lega Salvini Premier), Costa (Vince Genova), De Benedictis (Noi con l'Italia), Gambino (Fratelli d'Italia), Mascia (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 38.

Esito votazione: approvato con 34 voti favorevoli, 4 voti contrari (Chiamami Genova, Movimento 5 Stelle di Genova).